

LE DICHIARAZIONI



*“Per quanto l’analisi dell’esoma (WES) abbia rappresentato e rappresenti uno strumento diagnostico senza precedenti – ha spiegato **Maria Iascone** (nella foto in alto) – un certo numero di pazienti resta ancora senza diagnosi. Ecco perché il sequenziamento dell’intero genoma (WGS) permetterà di raggiungere una diagnosi in tempi rapidi – ha proseguito – per uno spettro ancora più ampio di malattie genetiche e per poter intervenire tempestivamente. Ringrazio Regione Lombardia e Fondazione Telethon per avermi dato l’opportunità di coordinare questo importante progetto – ha aggiunto Maria Iascone – che aprirà nuove possibilità diagnostiche per i pazienti affetti da malattie genetiche rare e vorrei trasmettere l’entusiasmo di tutto il Laboratorio di Genetica Medica del Papa Giovanni per questa nuova ed importante sfida.”*



*“L’individuazione del nostro ospedale e dei nostri brillanti professionisti per un progetto tanto ambizioso e pionieristico – ha sottolineato **Maria Beatrice Stasi** (nella foto in alto), direttore generale dell’ASST Papa Giovanni XXIII – certifica lo 'stato di salute' dell’Ospedale Papa Giovanni che con tenacia sviluppa anche la propria vocazione alla ricerca verso le frontiere più avanzate della medicina. Tale riconoscimento mostra come anche un ospedale votato innanzi tutto alla cura delle patologie più complesse – ha continuato – possa acquisire 'sul campo' lo status di ospedale di ricerca, oltre che di formazione, in un intreccio virtuoso che va a tutto vantaggio dei pazienti. Un grande apprezzamento alla dott.ssa Iascone, alla dott.ssa Giussani e a tutto lo staff della Genetica Medica per la determinazione e l’impegno che ogni giorno mettono nel loro lavoro di cura e ricerca, ” ha concluso il direttore generale.*